

Il sistema nazionale di certificazione delle competenze

LO SCENARIO (1/7)

Nel corso degli ultimi anni le Regioni e P.A si sono fatte portavoce di **un'esigenza di cambiamento nel sistema educativo e nel mercato del lavoro**, che ha dato il via, in collaborazione con MLPS e MIUR, ad un processo di forte modificazione strutturale e di sistema.

La crisi economica intervenuta nel frattempo ha di fatto impresso una forte accelerazione ad un piano di cambiamento già in parte avviato.

LO SCENARIO (2/7)

In primis, sul **versante educativo** il lavoro si è concentrato sui singoli “pezzi” del sistema, con l’attenzione sempre volta a **mantenere un’ottica di coerenza metodologica e di obiettivo.**



Dopo la riforma del sistema educativo del 2003, si è partiti con la **definizione per competenze del sistema di leFP entrato a regime nel 2011** accanto al canale dell’istruzione tecnica e professionale di Stato, anch’essa riordinata nel 2010.

Dal DPCM del 2008 riorganizzazione e promozione dell’**istruzione e formazione tecnica superiore (ITS e IFTS).**

LO SCENARIO (3/7)

Il sistema dell'apprendistato è stato radicalmente ridefinito a partire dal Testo Unico del 2011 a cui hanno fatto seguito nel 2012 due passaggi importanti in termini di coerenza con il quadro generale:

- ❑ l'Accordo sull'**apprendistato di primo livello**
- ❑ l'accordo sulla **certificazione delle competenze in apprendistato**

LO SCENARIO^(4/7)

Successivamente, sul versante del Lavoro, la legge n. 92 del 2012 di **riforma del mercato del lavoro** , rispetto al sistema educativo, ha puntato l'obiettivo su due tematiche centrali:

- ❑ **la promozione dell'apprendimento permanente;**
- ❑ **la realizzazione del sistema nazionale di certificazione delle competenze.**

LO SCENARIO (4/7)

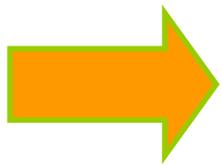
Gli Accordi siglati il 20 dicembre 2012:

- **Intesa sull'Apprendimento permanente** in Conferenza Unificata;
- **Parere favorevole** in Conferenza Unificata al **decreto interministeriale sulla riorganizzazione del sistema IFTS**;
- **Accordo** in Conferenza stato-Regioni **sulla referenziazione ad EQF e primo rapporto di referenziazione**;
- **Accordo** in Conferenza Unificata **sull'orientamento permanente**;
- **Parere favorevole con emendamenti** in Conferenza Unificata al **decreto legislativo sul sistema nazionale di certificazione competenze**

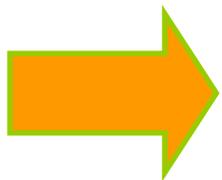
In aggiunta, l'**Accordo** in Conferenza S-R del 24 gennaio 2013 sui **Tirocini ed il Protocollo d'intesa sulla promozione dell'Apprendistato**, quali strumenti per favorire l'inserimento ed il reinserimento nel mercato del lavoro.

LO SCENARIO^(5/7)

Gli **accordi siglati nel dicembre 2012**, insieme al lavoro sull'**Apprendistato** e sui **Tirocini**,



disegnano un **quadro di riferimento coerente** a livello nazionale



sottolineano **l'intento delle Regioni e P.A. di creare le condizioni per un'azione di sistema**, basata sulla

INTEGRAZIONE DEI SERVIZI PER IL CITTADINO

LO SCENARIO (6/7)

Il concetto base dell'apprendimento permanente è **mettere la persona al centro.**

Rispetto a tale prospettiva, l'integrazione dei servizi di I, FP e L punta ad un arricchimento e ad una valorizzazione *lifelong*, per garantire opportunità di mobilità occupazionale, ed un bagaglio di competenze strategico per supportare il processo di ripresa dalla crisi e di crescita del nostro paese.

Lo strumento per garantire l'integrazione dei servizi per il cittadino è la **costruzione di reti ben organizzate a tutti i livelli**, con:

- il coinvolgimento dei soggetti del mondo del lavoro;
- ed una forte attenzione alla definizione e messa a regime di strumenti fondamentali (ad es. dorsale informativa unica, indagini su fabbisogni professionali e su placement)

LO SCENARIO (7/7)



Priorità di Europa 2020 e della prossima programmazione dei fondi comunitari su cui le Regioni e P.A hanno investito negli ultimi anni

- **la riduzione dell'abbandono scolastico;**
- **il miglioramento della qualità dell'istruzione tecnica superiore;**
- **la definizione di una strategia nazionale sull'apprendimento permanente**

Collegamento alle condizionalità ex ante per la programmazione dei Fondi comunitari 2014-2020

- **9.1- adozione di una strategia globale per la riduzione dell'abbandono scolastico:**
 - Aggiornamento repertorio sistema leFP;
 - Apprendistato;
 - Anagrafe
- **9.2- adozione di strategie nazionali o regionali per innalzare la qualità e l'efficienza dell'istruzione superiore:**
 - IFTS e ITS
- **9.3- adozione di un quadro politico nazionale e/o regionale per l'Apprendimento permanente:**
 - Implementazione del sistema nazionale di certificazione;
 - EQF;
 - Accredimento e qualità
 - Sistema di trasferimento dei crediti (ECVET)

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE^(1/3)

- ❑ Costituisce lo snodo centrale poiché impatta su tutte le 3 priorità dell'investimento regionale;
- ❑ Su questa linea di intervento le Regioni e P.A., in mancanza fino ad oggi di un sistema nazionale, hanno già da tempo avviato la riflessione, dotandosi di documenti e strumenti metodologici **coerenti**, tutti volti a garantire la maggiore spendibilità delle acquisizioni sui territori.



In tale direzione, tutti gli accordi realizzati negli ultimi anni hanno sempre mantenuto **sullo sfondo la necessità di pervenire ad un Sistema Nazionale di certificazione delle competenze**

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (2/3)

I passaggi compiuti:

1. la definizione progressiva per competenze del **Repertorio nazionale delle figure di leFP**;
2. la riorganizzazione del **sistema IFTS** in termini di competenze certificabili, mantenendo un approccio metodologicamente coerente con i “pezzi” del sistema precedentemente ridisegnati per competenze;
3. l’approvazione, nel marzo 2012, a livello interregionale di un **documento recante gli standard minimi sulla certificazione delle competenze**;
4. l’approvazione, nell’aprile 2012, **dell’accordo sulla certificazione in apprendistato**, che ha rappresentato il primo passaggio dal livello interregionale al livello nazionale.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE^(3/3)

Il Dlgs 13/2013 che formalmente **istituisce il sistema nazionale di certificazione delle competenze:**

- rappresenta la concretizzazione del **passaggio al livello nazionale;**
- disciplina una materia trasversale e, quindi, **centrale per la concreta integrazione dei servizi di istruzione, FP e lavoro per il cittadino.**

Dlgs n. 13 del 16 gennaio 2013

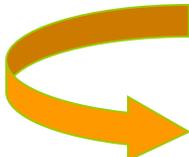
Definisce i LEP del Sistema nazionale di certificazione, che consta di:

1. **Processo di individuazione e validazione delle competenze**, relativo agli apprendimenti acquisiti in contesti informali e non formali;
2. **Procedura di certificazione delle competenze**, relativa agli apprendimenti acquisiti in contesti formali

Su esplicita richiesta del cittadino, a seguito del processo di cui al punto 1, è possibile entrare nella procedura, di cui al punto 2, per ottenere la certificazione delle competenze acquisite in contesti informali e non formali e validate.

SOGGETTI COINVOLTI

CHI



ENTI TITOLARI: amministrazioni pubbliche **titolari della regolamentazione** dei servizi di Individuazione e validazione e certificazione delle competenze:

- **MIUR** per i titoli di studio del sistema scolastico ed universitario;
- **MLPS** per le qualificazioni delle professioni non organizzate in ordini o collegi;
- **REGIONI e P.A.** per le qualificazioni di loro competenza;
- **Autorità** competenti per le qualificazioni delle professioni regolamentate



ENTI TITOLATI: soggetti, pubblici o privati, **autorizzati o accreditati dagli enti titolari ad erogare** in tutto o in parte i servizi di individuazione e validazione e di certificazione delle competenze, in relazione agli specifici ambiti di loro titolarità.

* (includere camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura)

Si individuano, validano e certificano le **competenze:**

- il cui possesso risulti comprovato attraverso **prove e riscontri;**
- riferite a qualificazioni ricomprese in repertori codificati a livello nazionale o regionale secondo i criteri di referenziazione ad EQF ed inclusi nel Repertorio Nazionale dei titoli e delle qualificazioni (istituito dal presente dlgs), poiché rispondenti a specifici requisiti;
- relative a **parti di qualificazioni fino al numero totale di competenze costituenti l'intera qualificazione** di riferimento.

Il Repertorio nazionale (art. 8, comma 1)

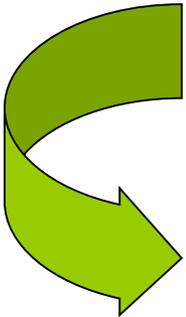
Istituito quale **quadro di riferimento unitario per la certificazione**, attraverso la progressiva standardizzazione degli elementi essenziali, anche descrittivi, dei titoli e delle qualificazioni professionali, attraverso la loro correlabilità

E' costituito dai repertori dei titoli di istruzione, leFP e delle qualificazioni professionali, anche quelle del repertorio dell'apprendistato (art. 6 del dlgs 167/2011), codificati a livello nazionale, regionale o di P.A, e **rispondenti agli standard minimi**:

- identificazione dell'ente pubblico titolare;
- identificazione delle qualificazioni e delle relative competenze;
- qualificazioni referenziate ai codici ATECO e NUP;
- qualificazioni referenziate ai livelli EQF, attraverso formale inserimento nel processo nazionale di referenziazione ad EQF.

ATTUALMENTE...

Il Repertorio Nazionale è costituito dai titoli di istruzione, dalle figure del Repertorio di leFP (22+21), dalle 20 specializzazioni IFTS e dalle figure degli ITS



Per i prossimi 18 mesi (art. 11, comma 1), gli Enti pubblici titolari continuano ad operare secondo le disposizioni del proprio ordinamento

Sistema Nazionale di certificazione delle competenze: Standard minimi di servizio

Il dlgs 13/2013 identifica 3 tipologie di standard minimi di servizio:

1. di processo;
2. di attestazione;
3. di sistema

1. **Processo articolato in 3 fasi e misure personalizzate di orientamento** per l'utenza;
2. **Elementi minimi in ogni attestazione rilasciata** in esito al servizio;
3. Alcuni **esempi di standard minimi di sistema**:
 - dispositivi con **criteri e modalità di verifica** e monitoraggio per assicurare gli standard minimi di erogazione;
 - per gli addetti all'erogazione, **requisiti professionali** per gli aspetti di contenuto e di metodologia valutativa;
 - **sistema informativo interoperativo** (dorsale informativa unica);
 - **adozione** di uno o più **repertori** riferiti a qualificazioni e di un **quadro regolamentare unitario** delle condizioni di fruizione e garanzia del servizio, e di format e procedure standardizzate

COMITATO TECNICO NAZIONALE

art. 3, comma 5

Provvede alla verifica del rispetto dei LEP/standard minimi di servizio da parte degli enti titolari attraverso l'adozione di Linee Guida, per:

- 1. identificazione di indicatori, criteri e soglie** per il controllo, la valutazione e l'accertamento del rispetto degli standard minimi di servizio, a garanzia dell'affidabilità del Sistema nazionale di certificazione;
- 2. definizione di criteri per l'implementazione del Repertorio Nazionale** e per il suo aggiornamento periodico, almeno ogni 3 anni;
- 3. progressiva realizzazione della dorsale informativa unica**, attraverso l'interoperatività delle banche dati centrali e territoriali;

Cronoprogramma 2011 e i collegamenti con il Dlgs 13/2013

Standard formativi

- **completato il repertorio nazionale delle figure** di riferimento per i percorsi del sistema di **leFp**
- completato il processo di **riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore (ITS e IFTS)**
- Accordo sulla referenziazione ai livelli **EQF** e primo rapporto

Standard di certificazione

- **Accordo sulla certificazione in apprendistato del 19/4/2012**
- **dlgs n. 13 del 16 gennaio 2013** che istituisce il **sistema nazionale di certificazione delle competenze**

La costruzione del Repertorio Nazionale

Si tratta del nucleo centrale su cui si basa il sistema di certificazione descritto nel Dlgs. Partendo dalla necessità di :

- **ottimizzare le esperienze** già realizzate dalle Regioni che hanno un proprio repertorio di standard e **valorizzare gli investimenti finanziari** attraverso cui i Repertori regionali sono stati implementati



Occorrerà individuare uno snodo comune a tutti i Repertori, compreso quello relativo all'apprendistato, in grado di garantire la loro **intercomunicazione** e di conseguenza il **riconoscimento reciproco e la spendibilità** delle certificazioni.

Piano di attivazione 2013

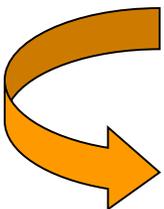
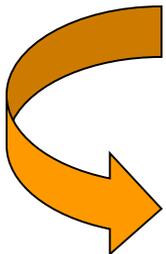
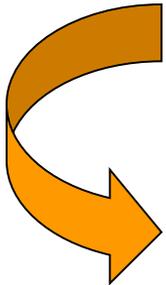
Repertorio Nazionale ^{1/2}

Criteri di implementazione

- **definizione impianto metodologico** per la progressiva standardizzazione degli elementi essenziali dei titoli e delle qualificazioni per l'inclusione nel Repertorio Nazionale;
- **sperimentazione metodologia di lavoro sui profili apprendistato** su due settori
- **accordo in CU** su LG - art. 3, comma 5, lett.b)

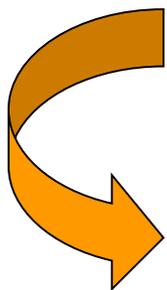
Aggiornamento Repertorio leFP e accordo S-R

Traghetamento Repertori regionali esistenti ad altre Regioni

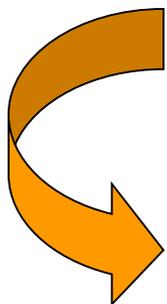


Piano di attivazione 2013

Repertorio Nazionale 2/2



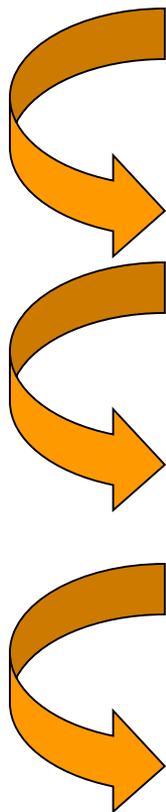
Attuazione dell'articolo 6 dlgs 167/2011 sull'apprendistato: **armonizzazione degli standard dei CCNL e degli standard formativi dei titoli e delle qualificazioni**



Avvio della fase di **standardizzazione e allineamento dei repertori regionali** all'impianto metodologico e ai criteri individuati nelle Linee Guida con Accordo in CU

Piano di attivazione 2013

EQF



Definizione proposta pilota condivisa per la referenziazione delle qualificazioni regionali

Realizzazione del **lavoro pilota di referenziazione su un numero definito di repertori** di qualificazioni professionali

Condivisione di una proposta di lavoro a livello nazionale

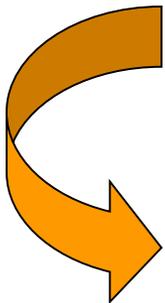
Piano di attivazione 2013

Standard minimi di certificazione



Prima definizione di impianto e criteri su:

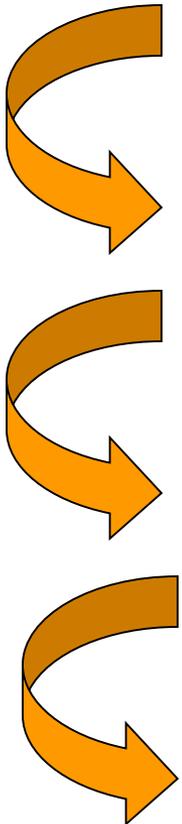
- Ⓢ **standard minimi di processo – art. 5**
- Ⓢ **standard minimi di attestazione - art. 6**
- Ⓢ **standard minimi di sistema – art. 7**



Avvio ricognizione su Standard minimi di certificazione – lettera a) comma 5, articolo 3

A conclusione dei 18 mesi della fase transitoria

Repertorio Nazionale



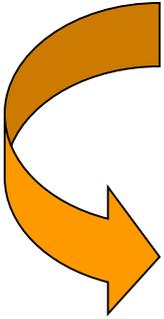
Standardizzazione/ allineamento dei repertori regionali di qualificazioni professionali ai criteri di implementazione del Repertorio Nazionale, art. 3, comma 5, lett. b), siglati con Accordo in CU

Formale referenziazione ad EQF delle qualificazioni professionali

Implementazione del Repertorio Nazionale con le qualificazioni professionali rilasciate dalle Regioni e quelle rilasciate in apprendistato

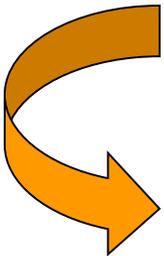
A conclusione dei 18 mesi della fase transitoria

Standard minimi di certificazione

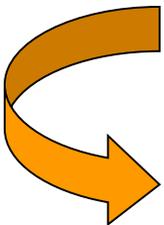


Definito impianto e criteri degli **standard minimi (SM)** del servizio di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, di cui agli articoli 5, 6 e 7 del dlgs 13/13:

SM di processo, attestazione e sistema



Conclusa **ricognizione SM sui territori**, ai fini della loro valutazione e del loro accertamento, a garanzia dei servizi del sistema nazionale di certificazione



Adozione **decreto interministeriale, previa intesa in CU**, di cui al comma 5, art. 3, lettere a), b) e c) del dlgs 13/2013